Tutti lunedì sera al grande comizio dell'on. Giorgio Amendola!

La Giunta nega piazza del Duomo alla manifestazione Rispondiamo con un più grande comizio in largo Cairoli

La motivazione del provvedimento antidemocratico: un «regolamento» mai presentato al Consiglio comunale - La protesta della Federazione comunista - La manifestazione si terrà nel grande piazzale tra il monumento a Garibaldi e il Castello Sforzesco - Il partito mobilitato per la giornata della sottoscrizione e il comizio

« La Segreteria della Federazione milanese del PCI denuncia alla pubblica opinione un grave atteggiamento antidemocratico assunto dalla Giunta comunale milanese.

« La Giunta comunale ha, infatti, finora risposto in modo negativo alla richiesta della Federazione comunista di tenere in piazza del Duomo l'annunciato comizio pubblico in cui oratore ufficiale sarà l'on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del PCI. La giunta ha motivato il suo diniego accampando l'esistenza di un regolamento per l'uso della piazza del Duomo: tale regolamento stabilirebbe che la piazza del Duomo deve essere vietata ai partiti al di fuori del periodo elettorale. La giunta ha dichiarato di avere, in conseguenza di tale regolamento, vietato l'uso della piazza anche ad altri partiti che ne avevano fatto richiesta.

« La Segreteria della Federazione milanese ha elevato immediatamente la più viva protesta. E' infatti inammissibile che l'uso di una piazza tradizionalmente destinata allo svolgimento di manifestazioni politiche, venga negato nel periodo intercorrente tra una campagna elettorale e l'altra. Ad una tale decisione può esservi una spiegazione sola, e cioè che prevale, nella giunta comunale di centro sinistra, un'idea errata e distorta del retto funzionamento della democrazia; l'idea, cioè, secondo la quale la passione e partecipazione politica dei cittadini deve essere sollecitata soltanto alla vigilia delle consultazioni elettorali.

« In secondo luogo il regolamento per l'uso della piazza del Duomo non è mai stato portato in Consiglio comunale ed è ciò un'ulteriore grave violazione dei diritti democratici, giacchè è solo nel Consiglio comunale che si ha la rappresentanza completa di tutti gli elettori milanesi e di tutti i partiti che li rappresentano. Infine, è chiaro che ogni limitazione fatta alla espressione della propaganda orale si volge in particolare contro le forze democratiche avanzate, com'è il nostro partito, che non hanno a loro disposizione gli organi di informazione sostenuti dal denaro pubblico ma monopolizzati da alcune fazioni della Democrazia Cristiana e dalle forze governative, nè hanno a loro disposizione gli strumenti propagandistici forniti a ben determinate forze politiche dal grande capitale.

« La protesta della Federazione comunista non si rivolge però soltanto contro una offesa ai diritti dei comunisti, ma si rivolge contro una offesa ai diritti di tutti i cittadini. La protesta verrà quindi sollevata nel Consiglio comunale di Milano al fine di correggere una disposizione profondamente erronea per la sua antidemocraticità.

Ma la più e più efficace protesta contro la misura antidemocratica deve venire da una ancora più imponente riuscita del comizio di lunedì 13. La Segreteria della Federazione comunista ha infatti ottenuto che, in attesa che il Consiglio sia chiamato a deliberare sul regolamento per l'uso della piazza del Duomo, il comizio si svolga in Largo Cairoli, tra il monumento a Garibaldi e il Castello Sforzesco.

« Sarà dunque in Largo Cairoli che lunedì 13 alle ore 21 si daranno appuntamento i cittadini per ascoltare la parola del nostro Partito e per esprimere la volontà di un nuovo corso politico. Ai comitati di zona, alle sezioni, ai comitati di fabbrica, ai compagni, è fatto appello perchè, in risposta al sopruso, nuovo slancio sia dato al lavoro in corso per la manifestazione di lunedì. In particolare si fa appello perchè domenica 12 un grande successo arrida alla giornata della sottoscrizione, nel corso della quale ci si deve proporre di avvicinare il più grande numero di cittadini per chiedere un contributo alla nostra stampa e per invitarli alla manifestazione di lunedì.

« Tutti lunedì sera in Largo Cairoli!

« Tutti al comizio di Amendola per chiedere una politica di riforme, di pace, di libertà!

La Segreteria della Federazione milanese del P.C.I. »

Discussa al Consiglio comunale la crisi di governo

Centro-sinistra e destre contro la mozione del PCI

La mozione chiedeva la sollecita elezione delle Regioni, la riforma delle leggi sulla finanza locale e la legge urbanistica

La maggioranza di centro-sinistra del Consiglio Comunale, in piena unità di vedute con le destre liberale e missina, ha respinto ieri sera la mozione presentata dal gruppo comunista in occasione delle trattative per la costituzione del nuovo governo. La mozione chiedeva che vengano inserite nel nuovo programma governativo la rapida elezione dei Consigli regionali, la conseguente riforma delle leggi comunale, provinciale e sulla finanza locale, la riforma urbanistica e una preminente funzione degli Enti Locali nei piani regionali di sviluppo.

In pratica si è trattato di un rifiuto di discutere la mozione, secondo un criterio che — come ha rilevato il compagno Tortorella nella sua dichiarazione di voto — si adegua il motto « Qui non si fa della politica, si lavora! » di triste, passata memoria. Già d'altronde il compagno Cossutta, nell'illustrare brevemente la mozione, aveva rilevato come essa non avesse il senso — che peraltro sarebbe stato perfettamente lecito — di aprire una discussione politica generale, ma volesse trattare di ciò che più da vicino riguarda i problemi dell'Amministrazione comunale e su cui pertanto era possibile incontrare un largo consenso unitario nel Consiglio. Data l'importanza di questi argomenti — aveva concluso Cossutta — il Consiglio non può rinunziare a fare sentire la sua opinione.

A questo punto il sindaco Bucalossi ha pronunciato a nome della Giunta una breve dichiarazione, affermando che non esistono precedenti che autorizzano a ritenere possibile e utile un intervento del Consiglio comunale nella sfera di competenza degli organismi politici nazionali, e pertanto dichiarandosi contrario alla mozione.

Formalmente questa dichiarazione equivaleva a un rifiuto di discutere. Senonchè, posta senz'altro in votazione la mozione, diveniva altrettanto evidente che il voto contro di essa si sarebbe tradotto in un voto contro il suo contenuto. Questo aspetto abbastanza grave è completamente sfuggito ai consiglieri comunali socialisti (e certamente anche a una parte dei democristiani). Questi consiglieri di maggioranza, pur non potendo essere contrari agli aspetti sostanziali della mozione comunista, tuttavia, anzichè eventualmente astenersi per affermare la asserita inopportunità della discussione su di essa, le hanno addirittura votato contro, respingendone pertanto completamente il contenuto, con manifesta soddisfazione delle destre.

In precedenza, il compagno Tortorella aveva sollevato il problema altrettanto grave aperto dal rifiuto della Giunta di concedere la piazza del Duomo per il comizio comunista di lunedì venturo, rifiuto di cui ci occupiamo in altra parte di questa pagina. Oltre al caso immediato, i comunisti chiedono che si ridiscuta in generale il regolamento imposto a suo tempo dalla Giunta centrista, per il quale d'altronde non risulta che il Consiglio comunale abbia mai concesso delega.

Il gruppo comunista presenterà in proposito un'interpellanza. Il sindaco ha comunque dichiarato di accettare la richiesta di una discussione su questa materia.

Sciopero alla Gallone

Producono al giorno due quintali di burro a testa

Scioperano contro i licenziamenti alla Bertani Baselli

Alla Gallone ieri si è scioperato per il premio di produzione. Nella fabbrica, trenta operai producono in un giorno ben 60 quintali di burro, una media di due quintali a testa. Questi pochi dati danno di per sè un'idea di quali siano i ritmi e di come sia alta la produttività in questa nota azienda alimentare. Eppure nonostante questa realtà, e probabilmente proprio in un ultimo tentativo di non legare al rendimento il premio di produzione, la direzione della fabbrica si rifiuta di applicare il contratto. Ieri, dopo la rottura delle trattative fra azienda e sindacati, i lavoratori hanno sospeso il lavoro in segno di protesta.

★

I lavoratori dell'impresa edile Bertani Baselli del cantiere dei nuovi uffici comunali al Centro Direzionale sono da due giorni in sciopero contro la minaccia di parecchi licenziamenti. Invocando la « congiuntura », infatti, l'importante azienda edile intende mettere sul lastrico un numero non ancora precisato di edili, dopo aver violato, in questi ultimi tempi, in più punti, il contratto.

I lavoratori hanno reagito immediatamente alla minaccia ed hanno sospeso il lavoro. Si chiede che ogni licenziamento venga sospeso e che sia garantito il posto di lavoro a tutti i lavoratori del cantiere, la corresponsione del minimo di cottimo come previsto dal contratto, il riconoscimento reale dei diritti sindacali, l'abolizione dei sub-appalti, la costituzione di comitati anti-infortunistici.

Anche alla SICC di Lodi, una fabbrica di manufatti in cemento, alla minaccia di licenziamenti i lavoratori hanno risposto con fermate di protesta. Il Sindaco di Lodi verrà informato nei prossimi giorni della grave situazione che si è creata nella fabbrica e sarà sollecitato un intervento della pubblica Amministrazione a favore dei lavoratori.

A più di un mese dall'accordo per il rinnovo del contratto dei chimici e farmaceutici, l'Assolombarda non ha ancora dato disposizioni per l'applicazione delle nuove norme nelle fabbriche: questa è almeno la ragione che le aziende del settore hanno portato per giustificare la mancata corresponsione degli aumenti previsti dal contratto e l'applicazione della parte normativa.

E' in pratica un ulteriore tentativo di tenere bloccati i salari, un tentativo che colpisce circa 40 mila lavoratori e che la Segreteria della FILCEP-CGIL stigmatizza in un comunicato emesso ieri, invitando l'Assolombarda all'immediata applicazione della parte normativa del contratto ed alla corresponsione di un acconto forfettario.

Tajoli al Festival dell'Unità di Prato

Un grande festival dell'Unità si terrà a Prato Centenaro da domani a domenica. Domani ore 21, in via Val Maira alla Piscina Scarioni, serata della canzone con Luciano Tajoli, Renato Maddalena, Elsa Landi, Luca Doria e il complesso « I Rovers », presenta Claudio. Sabato, ore 21, serata danzante della gioventù con il complesso « I Rovers ». Domenica, ore 11, brindisi del pensionato, offerto dalla Sezione, parlerà il compagno Anselmi; ore 15,30 spettacolo di burattini per bambini; ore 17,30 comizio e in serata trattenimento danzante familiare.

Quattro persone arrestate

Orologi per mezzo miliardo fabbricati con marchio falso

Quattro persone sono state denunciate in stato di arresto alla magistratura dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, al comando del colonnello Largajoli. L'imputazione è di contraffazione, alterazione e uso di segni distintivi dell'ingegno industriale; commercio di prodotti con sigla falsa e truffa continuata e frode in commercio. Ad esse, in sostanza, si addebita di aver fabbricato, in Milano, da almeno un anno a questa parte, 700 orologi al giorno per circa mezzo miliardo di lire, apponendo sugli stessi la sigla o marchio di una ditta triestina. Gli arrestati sono: Giuseppe Tognoni, di 42 anni, via Amadeo 46, titolare della fabbrica di orologi « fasulli »; Luigi Bianchi, 50 anni, via Procaccini 47, factotum del Tognoni; Aldo Saroglia, 42 anni, da Torino, a Milano senza fissa dimora, impiegato della ditta; e l'amica del Saroglia, Rachele Rosito, 39 anni, pure da Torino e qui senza un domicilio fisso.

L'attività illecita dell'azienda del Tognoni durava, come si è detto, da circa un anno. La fabbrica di orologi di Trieste (con il suo marchio venivano smerciati i prodotti del Tognoni) aveva ricevuto numerose lamentele da parte di clienti, i quali, scontenti della qualità e della precisione degli orologi acquistati, l'accusavano di scarsa serietà. Da qui la denuncia ai carabinieri e le indagini che s'irradiavano da Trieste a Milano.

Ieri mattina, quattro « gazzelle » con militi a bordo si portavano in altrettanti negozi della città, e in due di essi rinvenivano gli orologi-truffa. In breve si stabiliva chi li aveva forniti e subito, mentre si ponevano in stato di fermo il Tognoni e i suoi diretti collaboratori, si provvedeva a compiere una perquisizione nella casa dei sospettati. Nell'abitazione del Bianchi venivano rinvenuti circa 3 mila pezzi di orologeria, provenienti dalla Francia, ma già pronti al montaggio, con punzonature che recavano il marchio della ditta triestina. Scoperta così la fonte della frode commerciale, si decidevano gli arresti dei responsabili.

Osservatorio di Brera

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno.

Temperatura di ieri: minima 19,7, massima 28,7.

Altezza barometrica ridotta a zero 749,9.

Umidità (media): 71.

SOTTOSCRIZIONE PER I CADUTI DI REGGIO EMILIA

Presso il circolo di via Calabiana 3 si è svolto l'altra sera l'annunciato incontro popolare con i famigliari dei caduti di Reggio Emilia. Un gruppo di donne dei rioni San Luigi e Corvetto ha offerto doni agli ospiti.

Era presente anche una delegazione di donne dei Comuni di Novate e di Cinisello che hanno consegnato rispettivamente 58 mila e 30 mila lire quale frutto di sottoscrizioni raccolte per le spese del processo che da alcuni mesi si va svolgendo a Milano. Una sottoscrizione è stata aperta anche nei rioni dove si è svolta la manifestazione di ieri ed ha finora fruttato la somma di L. 44.900.

Alla manifestazione, durante la quale hanno parlato il nostro compagno Michelangelo Notarjanni e l'avv. Ottolenghi del collegio di difesa, hanno aderito il PCI, il PSIUP, il PSI

Un ladro sorpreso in un convento

«Ho rubato per fame» *(ma i frati non gli credono)*

Si era impossessato di 450 mila lire custodite dal padre superiore

Un ladro, scoperto a rubare in un convento di frati, è stato catturato da uno dei religiosi, che lo ha trascinato nel refettorio dove stavano cenando altri suoi dodici confratelli. Qui, il lestofante, vistosi perduto, si è messo in ginocchio davanti a loro, invocando pietà e chiedendo perdono. « Non mangio da tre giorni » ha detto piangendo. I frati, dapprima, devono essersi commossi, ma poi, quando il malandrino è improvvisamente balzato in piedi dandosi alla fuga, gli sono corsi dietro, e correndo a perdifiato lo hanno raggiunto, immobilizzato e consegnato ad un equipaggio della Volante, chiamata telefonicamente. In dosso al mariuolo sono state trovate 450 mila lire, la somma che il padre superiore del convento, padre Venanzio, custodiva gelosamente nella sua cella.

L'episodio si è verificato alle 12,30 di ieri in corso Sempione, e protagonista è stato Vito Coppolo, 41 anni, da Reggio Calabria. Costui, riuscito a penetrare fino alle celle dei religiosi del convento dei padri capuccini di piazza Cimitero Maggiore 5, era andato dritto al « tesoro » e già stava allontanandosi quando è sopraggiunto l'erculeo frate, padre Zaccaria, che lo ha bloccato. Apparentemente preso dal rimorso, il Coppolo ha lasciato sfuggire qualche lacrima e infine ha implorato il perdono. Ma, in seguito, ha cambiato idea e ha pensato di darsi alla fuga.

Dietro la sua scia si sono gettati i frati e la corsa di ladro e inseguitori si è protratta fino in piazza Firenze, dove alcuni passanti hanno posto fine alla scena, sbarrando la strada al fuggiasco e consentendone la sua definitiva cattura. Preso in consegna dal brig. Signorelli, il Coppolo è stato accompagnato in Questura e da qui trasferito a S. Vittore. La somma è stata recuperata.

Lodi

Truffe a ripetizione dei due «collocatori»

Sono tuttora irreperibili assieme con un loro complice

Nessuna traccia finora dei due «collocatori» di Lodi, fuggiti con il bottino delle buste paga destinate a 16 operai dell'impresa « Pellegrini e C » per un ammontare di un milione e 200 mila lire. Rocco Priolo, 24 anni, da Gioia Tauro (Reggio Calabria) e Aldo Iovinelli, 22 anni, da Rocca Piemonte (Salerno) sono tuttora uccel di bosco, insieme con un terzo complice, Francesco Zuco, di 30 anni, muratore, anch'egli da Gioia Tauro. I tre sono stati denunciati, in stato di irreperibilità, alla magistratura per i seguenti reati: il Priolo e il Iovinelli per appropriazione indebita di 1 milione e 200 mila lire, ricevute come anticipo dalla ditta edile « Pellegrini » e che avrebbero dovuto versare ai 16 raggirati; di truffa aggravata in danno del parroco della chiesa di « S. Cabrini », don Luigi Maggi, di 45 anni, il quale con raggiri e artifici, ha versato loro 200 mila lire a titolo di anticipo sui lavori che la stessa ditta « Pellegrini » aveva iniziato nel tempio; e ancora di truffa aggravata e furto ai danni del sarto Nazareno Farfaglia, di Lodi, al quale, sempre con raggiri, erano riusciti a farsi consegnare stoffe e tessuti per 300 mila lire, derubandolo inoltre di 10 mila lire dimenticate su un tavolo.

In concorso con lo Zuco, i due « collocatori » dovranno inoltre rispondere di truffa nei confronti di Michele Piarulli, commerciante, avendolo convinto a consegnar loro a credito 60 mila lire di calzature, poi non pagate. Essi dovranno infine rispondere di infrazione alla legge sindacale per aver assunto 16 operai, quasi tutti loro compaesani, senza il prescritto nulla osta dell'ufficio collocamento, nonchè per aver omesso di versare i relativi contributi all'INPS e all'INAM e per aver costituito una società edile artigianale, sub-appaltando lavori, mentre in effetti esplicavano attività industriale.

Dopo aver ottenuto la separazione legale

Tenta di mutilare il marito con una lametta

Addolorata Genca

Cosimo Greco

Lasciatisi con sorrisi e strette di mano davanti al Palazzo di Giustizia, dove si era discussa in mattinata la loro causa di separazione, Addolorata Genca, 28 anni, via Maspero 45, e il marito Cosimo Greco, 29 anni, domiciliato presso una sorella, Cristina, nella stessa via al numero 30, erano tornati martedì alle proprie abitazioni apparentemente tranquilli I due figli della giovane coppia — Luigia di 6 anni e Giovanni di 3 — erano stati affidati dal giudice al Greco, ma la Genca non aveva dimostrato alcun risentimento. La tragedia è scoppiata più tardi, e le vere ragioni, anche se è intuibile il doloroso retroscena delle loro vicende coniugali, non sono state ancora appurate.

Verso le 21 di sera, Cosimo è andato dalla moglie a farle visita, e quando è uscito dalla casa di via Maspero 45, era solo: ancora non aveva deciso di riprendersi i figli. Ma alle 23 ha ribussato alla sua porta. Cosa sia accaduto nel volgere di mezza ora non è stato accertato. Alle 23,30 i vicini di casa hanno udito grida disumane provenire dall'alloggio. Impressionati, sono accorsi all'uscio della Genca e questa è venuta loro incontro, pregandoli di chiamar subito un'ambulanza. E' sopraggiunta un'autobarella della Croce d'Oro, e subito dopo la Volante. Il Greco era seriamente ferito al basso ventre e ad una mano. A procurargli le lesioni era stata la moglie, che era a letto con lui.

Mentre l'uomo veniva portato al Policlinico, dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni, la donna dichiarava alla polizia: « Stavamo a letto e discutevamo. Improvvisamente mio marito ha preso dal comodino le sigarette e una lametta da barba. Temendo che volesse sfregiarmi, gli ho tolto dalle mani la lametta e l'ho ferito qua e là, dove mi capitava, al solo scopo di difendermi ». Per ora, il racconto della Genca sembra alla polizia coerente e vicino alla realtà, e infatti nessun provvedimento è stato ancora preso nei suoi confronti.

tutta la città

A.N.P.I. — Nel quadro delle celebrazioni del « Ventennale della Resistenza » sarà ricordato domenica il sacrificio dei martiri di Fossoli. Il Comune di Carpi ricorderà la ricorrenza indicendo diverse manifestazioni. Un pullman partirà da Milano in via Mascagni domenica mattina alle ore 6, con arrivo a Carpi alle ore 9 circa.

Questa sera alle 21, sempre per tale ricorrenza in via Filodrammatici 2, alla « Piccola Scala » il sindaco di Milano on. prof. Pietro Bucalossi terrà una relazione.

CARABINIERI. — E' entrato in funzione « Il pronto intervento dei Carabinieri » con il numero telefonico 62 20 a cinque linee con ricerca automatica.

COMIZI. — Sul tema « Le proposte del PCI per una nuova maggioranza, per un governo che abbia la fiducia del Paese, per andare avanti »: ore 21, via S. Apollinare (A. Tortorella), Cinisello (on. D. Lajolo); p.le Bausan (G. Andreini); via Freikofel (on. G. Sacchi), via Pontida (avv. A. Malagugini); Segrate (V. Monti); piazza Sire Raul (R. Buschi); 19, via Giambellino 141 (Pasquale); 12,30, A.T.M. via Stelvio (M. Notarianni), 12,30, Cermusco (V. Monti), 12,30, via Savona 97 (V. Canri), 12,30, Casalpusterlengo-Saffa (on. Pina Re), 12,15 via A. Sforza ang. via Spaventa (A. Serangeli); 12,30, via Colico (Battistelli), 12,30, via Padova (M. Camagni), 10,30 via Osoppo (Nora Fumagalli), 10,30 via Segneri (S. Carre), 10,30, via Fiamma (registrato), ore 21, Trezzo Adda (on. C. Olmini).

VITA DI PARTITO

ZONA ZARA-SEMPIONE. — Alle ore 21, sono convocati i responsabili di amministrazione delle sezioni (A. Serangeli).

ASSEMBLEE DI SEZIONE. — Ore 21, sulla situazione politica: Senago (Nuccia Fumagalli), Motta V. (Pina Zanaboni), ore 18, Cellula Castagneti (ferrovieri Greco) (Lucciolì).

ATTIVI FEMMINILI. — Ore 21, Sesto S. Giovanni (Nora Fumagalli); Lodi (on. Pina Re).

ZONA BAGGIO. — Ore 21, serata di studio per compagne (M. Notarianni).

Avvisi Economici

7) MOBILI (L. 30 la parola)

A AFFARONI farete acquistando anche a rate al mobilificio di CORSO VERCELLI 23 troverete un vasto e ricco assortimento di ogni stile e tipo di mobili [illegible] nel vostro interesse visitate i [illegible] anche festivi. CORSO VERCELLI, 55 (cancello) - Telefono 490 695. 26254

A BASSI PREZZI fabbricazione propria [illegible] e poltrone VIALE UMBRIA, 23 troverete [illegible] assortimenti armadi, cucine, tavolo soggiorno, cucine, salotti [illegible] mobili isolati su misura. Rateazioni comodissime. Aperto anche festivi MOLINO ARMI, 2 (angolo Corso Italia). Telefono 54 16 69. 12322

BASSISSIMI prezzi MOBILIFICIO SAN GOTTARDO - Vastissimo assortimento mobili [illegible] comuni e lusso. Sale - Tinelli - Cucine - Camere - Armadi lire 21 000 - Poltroncelletto L. 20 000. Rateazioni. Visitateci! - CORSO SAN GOTTARDO 5 - Telefono 848 00 78

9) MATRIMONIALI (L. 30 la par.)

ORGANIZZAZIONE ESSERE FELICI, procura ovunque ottime serie sistemazioni matrimoniali. Scrivere Ufficio PIROLA - Via Partigiani, 55 - LECCO (Como).

TRENTASEIENNE alto 1,70 sano presenza [illegible] sposerebbe massimo trentenne. Scrivere Casella 182 A - S.P.I. Milano. 72391

11) ANNUNCI VARI (L. 30 la par.)

NOLEGGIAMO « Olivetti » - Vendiamo occasionissime. Negozio CRISTOFORO COLOMBO, 15 - Telefonare 84 82 462. 3660

21) LEZ. PRIV. CONV. (L. 30 la p.)

BALLERETE con stile Maestro MARIANI via Monza, 22 - Telefono 24.32.54. 27410

BALLERETE corsi rapidi L. 3000. GALLONE - Via Calvi, 19 - Telefono 795 640.

BALLERETE immancabilmente rivolgendovi PUCCIO ricercatissimo Piazza Duomo, Via Falco 6 - Telefono 872 010.

A. R. E.
AUTORADIO AUTOVOX
VENDITE
ASSISTENZA TECNICA
INSTALLAZIONI IMMEDIATE
C.SO SEMPIONE, 39 - MILANO
TELEFONI 34.26.84 - 33.23.07

TRASLOCHI PER TUTTE LE DESTINAZIONI
PERSONALE SPECIALIZZATO IN IMBALLAGGI E SMONTAGGIO MOBILI • *Preventivi senza impegno*
IL LOMBARDO - Telefono 738.34.72 - Milano